

**Accordo di Programma  
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328  
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e  
servizi sociali”**

**Piano di Zona 2005/2007  
Programma Attuativo 2007  
della Zona sociale Ovest**

**PREMESSO:**

- che la Legge del 8 novembre 2000 n. 328, denominata “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*”, all’art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociali;
- che, a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;
- che la deliberazione del Consiglio regionale del 23 novembre 2006, n. 91, “*Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R.2/03. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell’articolo 27, L.R. 2/03. (Proposta della Giunta Regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502)*” ha indicato i criteri di ripartizione del Fondo nazionale e regionale, nonché gli obiettivi di benessere generali per la pianificazione locale e le procedure per l’elaborazione e l’approvazione dei Piani di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006;
- che con la deliberazione n.1791 del 11 dicembre 2006 la Giunta regionale ha individuato le azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati nella deliberazione di Consiglio regionale soprariportata;
- che nella realtà della Provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute “Ferrara in Piano” che, utilizzando una logica partecipativa, sostenuto da strumenti tecnici quale l’analisi dei bisogni e profilo di salute della popolazione, individua quali priorità di salute:
  - Diritto alla domiciliarità delle cure - prendersi cura di chi si prende cura (area anziani e area salute mentale);
  - Sostegno alla responsabilità genitoriale nella cura dei figli;
  - Prevenzione degli incidenti stradali;
  - Prevenzione e assistenza dei tumori (con particolare attenzione al tumore al polmone)
- che tutte le priorità individuate nel PPS sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l’avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:

- responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  - politiche a favore dei giovani;
  - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  - contrasto alla povertà;
  - prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
  - politiche a favore di anziani e disabili.
- che per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico ed un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;
- che sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,
- che la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione del Consiglio Regionale 91/2006.
- che il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:
- 1) tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il potenziamento delle equipe sovradistrettuali, la costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il Coordinamento trasversale e verticale delle politiche
  - 2) povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
  - 3) anziani e disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
  - 4) immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati;
- che l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano;
- che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza psicologica e legale nonché di ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara all'interno del progetto "Uscire dalla Violenza" e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente al 31.12.2006 in età 18-65 anni;
- che in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento nonché realizzazione del progetto provinciale di prevenzione e contrasto al bullismo per il quale la Provincia, le Zone sociali e le Istituzioni scolastiche assicurano una co-partecipazione economica;
- che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza, informazione e formazione gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali e la Provincia;

- che in sede di coordinamento provinciale si è altresì convenuto sulla valenza provinciale dei seguenti nuovi progetti preordinati al sostegno di reti di inserimento scolastico di alunni stranieri e alla costituzione della rete dei centri risorsa per l'integrazione delle persone con disabilità:

- Centro di documentazione per l'Intercultura "Le Ali";
- Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara che prevede una co-partecipazione economica da parte dei Comuni del Distretto Ovest;

- che il Comune di Cento ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti pubblici e privati al Piano sociale di zona;

- che per il coordinamento delle attività di programmazione sono stati attivati, a livello distrettuale, un Tavolo di coordinamento politico, le attività di istruttoria delle aree individuate e del gruppo dei funzionari dei servizi sociali dei comuni, l'ufficio di piano ed un Tavolo di concertazione delle politiche sociali;

- che nel presente piano è prevista la spesa a carico della zona sociale di Cento, Distretto Ovest;

Visti i programmi provinciali di accoglienza e sostegno alle politiche di tutela dei minori e delle azioni per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, predisposti dalla Provincia sulla scorta dei confronti effettuati e delle indicazioni emerse dal Tavolo Provinciale Minori e dai sottogruppi affido familiare, adozione, abuso e, per quanto concerne il piano territoriale provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, sentita la Consulta Provinciale per l'immigrazione;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna n. 509 del 16 aprile 2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l'avvio nel 2007 e lo sviluppo nel triennio 2007-2009" ove è previsto che il Comitato di Distretto approva il "Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza nell'ambito del Piano Sociale di Zona e dei Piani attuativi annuali";

Vista la determinazione del Responsabile del servizio programmazione sviluppo dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore e servizio civile della Regione Emilia – Romagna 5146/2007 che concede, per la necessità di elaborare documenti di programmazione integrati e coerenti ai sistemi dei servizi, la proroga nella presentazione del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona fino al 30 giugno 2007, allineando pertanto quest'ultima alla scadenza di approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza;

Dato atto che detti programmi, così come i progetti di rilevanza provinciale sopra citati, vanno ad integrare le attività previste dai programmi di Distretto ed a coordinare in maniera ottimale risorse professionali e finanziarie;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Cento, Bondeno, Mirabello, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L. 328/2000 relativo al territorio della Zona sociale di Cento, Distretto Ovest.

## ART. 1 \_ PREMESSA

Il Piano di Zona 2005/2007 - Programma attuativo 2007 – allegato B al presente accordo, costituisce parte integrante e sostanziale dell'Accordo di programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007 è costituito da:

### CAPITOLO 1 - GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE PRIORITA' DEL PIANO

1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELEBORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

1.2 TABELLA 1 – DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE AGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 (per area di intervento)

### CAPITOLO 2 – IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

2.1 SCHEDE PROGETTI DEI PROGRAMMI FINALIZZATI E DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO-INNOVAZIONE-QUALIFICAZIONE

2.2 PROGRAMMI E PROGETTI FINALIZZATI PROVINCIALI

2.3 BILANCIO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 (TABELLA 3A - 3B), SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIO-SANITARIA

### CAPITOLO 3 – PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2007

3.1 TABELLE DI IPOTESI DI UTILIZZO DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E SCHEDE DI RILEVAZIONE SPESE PER INTERVENTI E SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2006 E PREVISIONE 2007

- dai programmi finalizzati e dai progetti di sviluppo-innovazione-qualificazione:

	<b>Comune Capofila</b>	<b>Comuni aderenti</b>	<b>€ Totale</b>	<b>Di cui € RER</b>	<b>€ Comuni</b>
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 99.337,70	€ 69.536,39	€ 29.801,31
Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" Iniziativa A (3.4.2)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 115.912,00	€ 40.432,51	€ 75.479,49

Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale (3.5.1)	► Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali	► Cento ► Bondeno ► Mirabello ► Sant'Agostino ► Poggio Renatico ► Vigarano Mainarda	€ 38.351,11	€ 26.845,78	€ 11.505,33
Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici (3.6.1)	► Cento	► Cento ► Bondeno ► Mirabello ► Sant'Agostino ► Poggio Renatico ► Vigarano Mainarda ► Provincia di Ferrara ► Azienda UsI di Ferrara Distretto Ovest	€ 26.353,93	€ 18.447,75	€ 7.106,18 + € 800,00 (IPSIA F.Ili Taddia di Cento)
Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili" (3.7.1) <u>Anziani</u>	► Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali	► Cento ► Bondeno ► Mirabello ► Sant'Agostino ► Poggio Renatico ► Vigarano Mainarda	€ 49.906,11	€ 34.847,84	€ 14.934,79
Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili" (3.7.1) <u>Disabili</u>	► Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali	► Cento ► Bondeno ► Mirabello ► Sant'Agostino ► Poggio Renatico ► Vigarano Mainarda	€ 49.640,41	€ 34.748,29	€ 14.892,12
Programma attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera G.R. n.2299 del 22/11/2004 (3.7.2)	► Cento	► Cento ► Bondeno ► Mirabello ► Sant'Agostino ► Poggio Renatico ► Vigarano Mainarda	€ 44.862,00	€ 29.834,00	€ 12.786,00

Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.7.3)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 17.374,15	€ 17.374,15	-----
Progetto "Istituzione fondo di garanzia nell'ambito dell'Accordo sui canoni concordati"	▶ Cento	▶ Cento	€ 5.000,00	-----	€ 5.000,00
Qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili (Ufficio Comune Invalidi civili)	▶ Ferrara	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 23.722,58	-----	- Cento € 10.430,05 - Bondeno € 5.157,08 - Mirabello € 1.124,13 Sant'Agostino € 2.109,19 - Poggio Renatico € 2.677,05 - Vigarano Mainarda € 2.225,08

- dai programmi provinciali:

	€ Totale:	di cui: € Regione Emilia- Romagna	€ Provincia	€ Altri enti/ istituz./ associaz.
Politiche di accoglienza e sostegno alla tutela dei minori A) Adozione nazionale e internazionale	15.355,00	15.355,00	0,00	-----
Politiche di accoglienza e sostegno alla tutela dei minori B) Affidamenti familiari e in comunità	16.394,00	16.394,00	0,00	-----
Politiche di accoglienza e sostegno alla tutela dei minori C) Sostegno alle politiche di tutela dei minori (abuso e maltrattamento)	20.356,00	20.356,00	0,00	-----

Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – Centro Interculturale	60.000,00	36.000,00	10.000,00	14.000,00
Programma distrettuale delle azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – C.S.I.I.	163.875,20	94.303,92	10.000,00	59.571,28
Centro di documentazione per l'Intercultura "Le Ali" Ufficio scolastico provinciale	13.780,00	-----	5.000,00	8.780,00
Progetto provinciale "Uscire dalla Violenza"	68.400,00	0,00	13.000,00	55.400,00
INTESA per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella Provincia di Ferrara-anno 2007	69.581,00	-----	2.582,28	66.998,72
Progetto di contrasto e di prevenzione del fenomeno del bullismo	52.960,00	-----	8.000,00	44.960,00 (compresa Regione E.R.)

- i Comuni aderiscono al progetto "Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara" a valenza provinciale nella misura riportata nella seguente tabella:

Comune	numero abitanti	contributo comunale
Cento	32204	€ 2.168,32
Sant'Agostino	6467	€ 435,43
Mirabello	3438	€ 231,48
Vigarano Mainarda	6845	€ 460,88
Poggio Renatico	8275	€ 557,16
Bondeno	15526	€ 1.045,38
<b>Totale</b>	<b>72755</b>	<b>€ 4.898,65</b>

## ART. 2 \_ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007, elaborato nel rispetto dei criteri della L. 328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 1791/2006, attuativo della deliberazione di Consiglio Regionale 91/2006, e confermano i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali e assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
- assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;

Accordo di Programma ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali" Piano di Zona 2005/2007 - Programma Attuativo 2007 della Zona sociale Ovest

- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa:
  - il potenziamento ed il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami familiari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
- f) favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
  - 1) un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura, ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
  - 2) il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.;
- g) migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
- h) favorire la domiciliarità di cittadini anziani e disabili anche tramite sostegno ai portatori di cura, alle reti informali di auto mutuo-aiuto;
- i) considerare la salute come uno dei comportamenti fondanti il benessere sociale ed individuale;
- j) favorire l'integrazione progettuale e operativa tra i Piani per la Salute e i Piani Sociali di Zona.

### ART. 3 \_ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2007 è di € **16.092.054** di cui € **482.813,29** a carico del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed € **15.560.658** a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, € **48.582,28** a carico della Provincia. Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto Ovest sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi comuni.

### ART. 4 \_ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art. 2;
- a monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- a valutare l'efficacia delle azioni del Piano;
- promuovere l'integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti, anche attraverso l'attività dell'Ufficio per la gestione del "*Piano di attività per la non autosufficienza*" che

si è costituito formalmente all'interno dell'Ufficio di Piano del Distretto Ovest in sede di Comitato di Distretto del 24 maggio 2006 ed in corso di ridefinizione;

- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica;
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero;
- consolidare le risorse finanziarie dedicate alla rete dei servizi per la non autosufficienza e destinare le risorse aggiuntive del FRNA allo sviluppo e qualificazione della rete di servizi,
- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione dello sportello sociale e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo lo sportello sociale e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico dai servizi e dal servizio sociale professionale;
- promuovere interventi di integrazione tra le politiche sociali e le politiche educative, quali il centro di documentazione per l'intercultura "le ali" e l'intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetto di inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona all'interno dei Piano dell'Attività Territoriali – PAT.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

## **ART. 5 \_ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE**

Eventuali modifiche del Programma attuativo 2007 sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non

comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

## **ART. 6 \_ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI**

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

## **ART. 7 \_ STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona – Programma Attuativo 2007, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa, articolata in:

- Tavolo di coordinamento Politico, composto dai Sindaci e dagli Assessori dei Servizi Sociali dei comuni della zona sociale;
- Ufficio di Piano: composto dal Dirigente Servizi sociali del Comune capofila, Responsabile Servizi Sociali della Gestione associata Intercomunale Alto Ferrarese dei Servizi Socio-assistenziali e funzionario dei servizi sociali del Comune capofila;
- Tavolo di concertazione: composto dal Comitato di Distretto, Direttore dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese, Rappresentanti del Terzo Settore e delle Organizzazioni Sindacali;
- Gruppi di lavoro e di progettazione:
  - Aree tematiche (composte da tutti quei soggetti che nel pubblico e nel terzo settore si occupano del tema oggetto dell'Area: si tratta di un "luogo di lavoro" che raduna stabilmente tutti gli attori alle prese con uno stesso tema. L'Area è coordinata da un referente, il cui lavoro è accompagnato e sostenuto dall'Ufficio di Piano):
    - Area anziani e disabili
    - Area giovani e prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
    - Area immigrazione, disagio sociale e contrasto alla povertà
    - Area responsabilità familiari, capacità genitoriali, diritti dei minori
  - Gruppo dei funzionari: composto dai Responsabili dei servizi sociali dei Comuni del Distretto e dalla Responsabile della Gestione associata intercomunale dei Servizi socio-assistenziali.

I Comuni si impegnano, altresì, a ridefinire la composizione e le competenze dell'Ufficio di Piano per integrarlo con le attività legate alla gestione della non autosufficienza. Nello specifico, oltre a svolgere le funzioni proprie dell'Ufficio di Piano, avrà i seguenti compiti:

- a) attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio-sanitaria;
- b) attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione dei regolamenti distrettuali sull'accesso e la compartecipazione degli utenti alla spesa;
- c) attività istruttoria e di monitoraggio per la costituzione delle ASP;
- d) gestione delle attività attuative della programmazione sociale e socio-sanitaria:
  - utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza;
  - gestione e monitoraggio delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni, nella prospettiva della costruzione del Fondo sociale locale;

- gestione dei rapporti con i fornitori, pubblici e privati, comprese le ASP;
- gestione dei progetti integrati socio-sanitari e con altre politiche;
- raccordo ed utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche facendo riferimento all'attività degli sportelli sociali;
- definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona.

## **ART. 8 \_ FUNZIONI DI VIGILANZA**

Le Amministrazioni convergono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

## **ART. 9 \_ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO**

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un unico arbitro designato dalle parti o, in mancanza di accordo, dal Tribunale di Ferrara.

## **ART. 10 \_ DURATA**

Il presente Accordo ha durata annuale e si concluderà il 31 dicembre 2007 e conferma per la parte riferita agli obiettivi triennali del Piano sociale di Zona 2005-2007 quanto contenuto nell'accordo relativo la cui validità si intende confermata fino al 31 dicembre 2007.

## **ART. 11 \_ PUBBLICAZIONE**

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara \_\_\_\_\_  
(firma)

Comune di Cento \_\_\_\_\_  
(firma)

Comune di Bondeno \_\_\_\_\_  
(firma)

Comune di Mirabello \_\_\_\_\_  
(firma)

Comune di Poggio  
Renatico \_\_\_\_\_  
(firma)

Comune di  
Sant'Agostino \_\_\_\_\_  
(firma)

Comune di Vigarano  
Mainarda \_\_\_\_\_  
(firma)

Azienda USL di  
Ferrara \_\_\_\_\_  
(firma)

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_  
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

Per il Terzo Settore:

\_\_\_\_\_  
(firma – Legale rappresentante)

Per le Organizzazioni Sindacali:

\_\_\_\_\_  
(firma – Legale rappresentante)

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_  
(luogo, data)